

OSSERVATORIO

Acque ripulite nel Trentino, Torino sperimenta bus a idrogeno

ANGELA PEDRINELLA

TRENTINO: 130 MILIARDI PER LA DEPURAZIONE ACQUE
Superano i 130 miliardi di lire gli interventi in-
seriti nel nuovo piano quadriennale 2000-2003



per la depurazione delle acque reflue delle fognature in provincia di Trento. Il documento approvato dalla giunta della Provincia autonoma, su proposta dell'assessore competente Sergio Casagrande, si compone di due sezioni: la prima (dell'importo di 102,8 miliardi di lire) contiene gli interventi prioritari e finanziabili con gli attuali stanziamenti di bilancio; la seconda (di 27,4 miliardi di lire) comprende interventi il cui finanziamento è subordinato alle disponibilità di nuove risorse. So-

no stati invece rinviati a successivi provvedimenti sia l'approvazione dei progetti esecutivi relativi a ciascun intervento, sia il loro finanziamento. Oltre a essere impegnata nella realizzazione degli impianti previsti dal Piano di risanamento delle acque, la Provincia ha già avviato iniziative per la verifica dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi già realizzati, in vista di una migliore qualificazione della spesa. In questo contesto si inseriscono il progetto di telematica intelligente, per il controllo del funzionamento dei depuratori biologici e dei centri di trattamento dei rifiuti, e la ricerca - in sinergia con il Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell'università di Trento - nel campo del disinquinamento delle acque di processo e il monitoraggio della qualità delle acque dei laghi e dei corsi d'acqua locali, ricettori degli scarichi.

CONTROLLO DELLE NASCITE PER I PICCIONI DI CREMONA

È cominciata a Cremona una complessa operazione per ridurre, in modo incrementale, il numero dei piccioni che nidificano in città. Il Comune ha già individuato la ditta incaricata di eseguire l'intervento, che dovrà catturare cinquemila dei quindicimila colombi torraioli che vivono stabilmente in città. Gli obiettivi sono tre: cattura dei piccioni nelle aree pubbliche con le reti, evitando metodi cruenti; accertamenti sugli esemplari malati; sterilizzazione dei maschi distribuendo mangime apposto nei punti di maggiore concentrazione dei volatili. Si calcola che verranno utilizzati circa tremila chilogrammi di bechtime sterilizzanti. Tutta l'operazione è effettuata in collaborazione con l'Azienda sanitaria locale, che considera la presenza massiccia dei colombi un potenziale rischio per l'insorgenza di malattie respiratorie.

schio per l'insorgenza di malattie respiratorie.

BUS A IDROGENO ALLO STUDIO A TORINO

Sarà realizzato a Torino il primo prototipo italiano di autobus alimentato con idrogeno. Lo ha reso noto - nel corso della presentazione del progetto "Il gasolio bianco: Torino adotta il carburante ecologico" - Giancarlo Guiati, presidente della Satti e presidente designato dell'Atm, le due aziende di trasporto pubblico di Torino. L'autobus a idrogeno sarà realizzato da un'associazione temporanea di imprese formata da Atm, Fiat Iveco, Enea, una società valdostana produttrice di elettricità e altre aziende. Il progetto, finanziato dal ministero dell'Ambiente e dall'Iveco, costerà circa nove miliardi di lire; il primo prototipo sarà pronto nella primavera del 2001.

Clima

Italia, Croazia e Slovenia per l'Adriatico



Il ministero dell'Ambiente italiano ha già dimostrato di "avere a cuore" lo stato di salute dell'Adriatico. La direzione Siat del ministero, nel quadro delle azioni individuate dalla Commissione mista per la predisposizione di un Master Plan di risanamento e valorizzazione ambientale, ha finanziato un progetto trilaterale che vede l'Italia impegnata insieme a Croazia e Slovenia nell'analisi dell'impatto degli effetti del cambiamento climatico sull'Adriatico. Si tratta di una ricerca finalizzata a compiere una valutazione e uno scambio d'informazioni tecniche e rilevazioni scientifiche fra i tre paesi affacciati sul bacino settentrionale. In particolare l'indagine, che si fonda sulla messa a punto di un modello matematico di simulazione della dinamica dell'ecosistema, mette in relazione e applica l'approccio di due modelli già sperimentati con successo. Il Pom, Princeton Ocean Model, calcola i livelli e i tempi d'innalzamento della superficie marina, la salinità, la temperatura e i coefficienti di diffusione orizzontale e verticale, al fine di fornire dati su parametri e variabili atmosferiche. Il secondo è l'Ersam (European Regional Seas Ecosystem Model), un modello di ecosistema basato sulla biomassa che ha trovato la sua prima applicazione nel mare del Nord. Il ricorso ai due modelli potrà dare origine allo sviluppo di una nuova sperimentazione, finalizzata a comprendere le idrodinamiche e le risposte dell'ecosistema a potenziali fattori di variabilità del clima, come precipitazioni, variazioni percentuali nei flussi fluviali e altri funzioni atmosferiche.

PARLAMENTO NEWS

CONSIGLIO MINISTRI

Emergenza

Deliberato lo stato d'emergenza nei comuni di Piancastagnaio, Radicondoli, Abbadia San Salvatore, San Casciano dei Bagni (Siena) e Castell'Azzara (Grosseto), colpiti dagli eventi sismici del 1° aprile.

SENATO

Privatizzazione

Proseguito l'esame dei Ddl sulle norme per l'attività e il riordino, privatizzazione e parziale regionalizzazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia. Relatore: Battafarano (Ds).

Elettromagnetismo

Proseguito in sede referente l'esame congiunto dei Ddl inerenti alla legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (già approvato dalla Camera dei deputati), sulla normativa nazionale in materia di prevenzione dell'inquinamento da onde elettromagnetiche generate da impianti fissi per telefonia mobile e per emittenti radio-televisiva, sulle norme per la prevenzione dei danni alla salute e all'ambiente prodotti da inquinamento elettromagnetico; sulle norme per la tutela dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici; della legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico. Disposizioni per la progettazione, l'installazione, l'uso e la diffusione commerciale di apparecchiature elettriche e per telecomunicazioni generanti sorgenti di radiazioni non ionizzanti e dell'obbligo di segnalazione dei rischi alla salute derivanti dai campi elettromagnetici emessi dagli apparati di telefonia cellulare. Relatore: senatore Giovanelli (Ds).

CAMERA

Rifiuto

Proseguito l'esame in sede referente della PdL C6316, già approvata dal Senato, recante disposizioni riguardanti la definizione di rifiuto e ulteriori modifiche alla disciplina sulla gestione dei rifiuti contenuta nel Dlgs n. 22 del 1997 (relatore onorevole Gerardi, Ds). La PdL è volta a modificare la nozione di rifiuto contenuta nel predetto Dlgs, al fine di ricondurre la definizione all'azione comunitaria di rifiuto, come richiesto dalla Corte di giustizia dell'Ue. La PdL reca inoltre modifiche a disposizioni del Dlgs n. 22 del 1997 sulla gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio.

Gran Sasso

Proseguita la discussione della risoluzione Gerardi (Ds) e altri n. 7-00882, relativa agli interventi di completamento e adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso.

AREE UMIDE



Mirandola, ricostruita in dieci anni l'oasi della valle dei dossi e delle acque

Dieci anni per ricostruire un ambiente naturale umido di straordinario pregio, anche grazie alla riconversione e al recupero di aree agricole. È proprio nei giorni scorsi, a conclusione del lungo e appassionato intervento promosso in primo luogo dalla Provincia di Modena e dal Comune di Mirandola, alcuni privati hanno attrezzato centri di osservazione aerei, hanno completato la sentieristica e hanno realizzato punti d'informazione sulle diverse rilevanze ambientali, faunistiche e botaniche. Così sta decollando l'oasi natura-

listica a Nord di Mirandola (Modena), punto di riferimento per tutti coloro che hanno a cuore la natura: da un punto di vista faunistico, questa valle dei dossi e delle acque è una realtà unica in Italia. Da tempo sono tornati a nidificare non solo uccelli migratori rari (tra cui l'airone rosso, la niticora, il falco di palude, la marzaiola e la gallinella d'acqua), ma è stata registrata la presenza di specie in via d'estinzione, come il mignattino piombato e il tarabusco. La zona è quindi frequentata da appassionati di birdwatching, escursionisti e

scolarasche, per le quali sono appositamente organizzate attività d'educazione ambientale. Per martedì prossimo Provincia e Comune organizzano una visita riservata a operatori di settore e responsabili degli organi d'informazione per conoscere in anteprima le novità riguardanti l'oasi, presto a disposizione del grande pubblico. Occasione per illustrare il Centro d'educazione ambientale "La Raginella" presso il Barchessone Vecchio e per conoscere l'azienda agricola "Tomina", due punti di riferimento della riserva naturale.

Il punto

Costi sociali dei trasporti, l'auto è insostenibile

FEDERICA COCOZZIELLO GIAMPIERO CASTELLOTTI

«Dopo domenica c'è lunedì». Coniando quasi uno slogan sarcastico, il neoministro dell'Ambiente, Willer Bordon, colpendo i denigratori dell'iniziativa delle domeniche a piedi - scettici sull'efficacia di bloccare il traffico per un giorno e ripiombare in quello successivo - ha toccato uno dei temi caldi (soprattutto perché di stretta attualità) al convegno di presentazione del terzo rapporto sui costi ambientali e sociali dei trasporti in Italia, svoltosi nei giorni scorsi alla Stazione Termini di Roma, organizzato dalle Ferrovie dello Stato e dall'associazione ambientalista Amici della Terra. Il ministro, aderendo anche all'invito fatto dal senatore Petruccioli nel proprio intervento, si è detto d'accordo sulla necessità di «progettare strategie a lungo termine» ma «partendo dalla riduzione dei costi degli utenti». Come dire che l'e-

sperimento delle domeniche deve diventare parte integrante di un sistema più ampio, in cui rientrano l'espansione di un piano generale dei trasporti e l'individuazione degli obiettivi da raggiungere: ridurre le emissioni dannose per l'ambiente e risparmiare gli accordi internazionali sulla diminuzione di inquinanti di largo raggio. D'altronde anche i dati non lasciano spazio a dubbi: lo scarso sviluppo di un sistema efficiente di trasporto collettivo ha portato a un eccessivo ricorso al trasporto privato. Nel 1997, sulle nostre strade circolavano 38.929.000 veicoli (30.986.000 autovetture, 7.859.000 motocicli e ciclomotori e solamente 83.600 autobus). Degli oltre 860 miliardi di chilometri percorsi nello stesso anno, ben 618,5 miliardi (71%) sono stati coperti con autovetture private, 48,4 miliardi con motocicli o ciclomotori

(6%), pochi di più (49,2 miliardi) in aereo, e solo 146,7 miliardi (17%) con i mezzi di trasporto collettivi (autobus 89,1 miliardi e ferrovia 57,6 miliardi). Tutto ciò con costi altissimi e seri danni all'ambiente e alla salute (malattie, incidenti, inquinamento, rumore, congestione, effetto serra, rifiuti, prelievo di materie prime ecc.). I risultati del rapporto, quindi, non lasciano spazio a dubbi sul fatto che l'attuale sistema di mobilità, detto privatistico per l'uso preponderante che si fa delle auto private, non è compatibile con gli standard di sostenibilità ambientale. Una tesi che diventa teoria nel momento in cui ci si rifà alle cifre: per ogni chilometro percorso da un passeggero (pkm) i costi della produzione, dell'esercizio e dello smaltimento dell'autovettura privata sono di 182,7 lire, più che doppi di quelli dell'aereo (82,3 lire pkm) e addirittura 3 volte

maggiori di quelli dell'autobus (58,3 pkm) e del treno (65,4 lire pkm). Per quanto riguarda il ciclo vitale dei veicoli, ogni anno la produzione dei mezzi di trasporto pesa su risorse preziose per lo sviluppo futuro come acqua, minerali di base - necessari per la produzione dell'acciaio e dell'alluminio -, idrocarburi e altri combustibili fossili indispensabili per produrre materie plastiche. Il loro uso determina pesanti danni da inquinamento atmosferico (oltre 15.000 morti), effetto serra (117 milioni circa di tonnellate di CO2 immesse nell'atmosfera), incidenti (quasi 8.000 morti), rumore e congestione (3 miliardi di ore perse, di cui 2 in ambito urbano); mentre lo smaltimento produce 1 milione e 700.000 tonnellate di rifiuti.

Tutti gli intervenuti al convegno, dal presidente delle Fs, Giancarlo Cimoli, agli autori del rapporto, Pier Luigi Lombard e Andrea Molocchi, concordano nell'introduzione di una nuova fase nella politica dei trasporti, in grado di valutare con anticipo non solo la domanda e l'offerta, ma anche le diverse convenienze sociali delle varie modalità di trasporto. Due gli indirizzi strategici proposti: la riconversione graduale dell'attuale sistema di mobilità, fondato sulla proprietà di veicoli da parte dell'utenza, a favore di un sistema basato sulla fornitura di un servizio innovativo e di qualità; e il potenziamento dell'iniziativa politica e programmatica sui progetti a lungo termine. Pensare insomma oggi agli interventi infrastrutturali necessari per assicurare una mobilità efficiente domani. Mobilità basata innanzitutto su autostrade del mare e sul potenziamento delle linee e del traffico su rotaia, lungo le direttrici a elevata densità di spostamenti.

